



di Ernesto Faravelli

PEDICULOSI

Parassitosi sostenuta da *Haematopimus Suis*, pidocchio di notevoli dimensioni, infatti le femmine può misurare fino a 6 mm e il maschio fino a 5 mm.

Il parassita presenta una colorazione brunastra, è quindi facilmente individuabile a occhio nudo sulla pelle dei suini di razze a mantello chiaro, è dotato di sei arti provvisti di un robusto artiglio che consente al pidocchio una salda presa sulle setole del soggetto parassitato.



CICLO BIOLOGICO DEL PARASSITA

Le femmine depongono le uova, incollandole ai peli in modo caratteristico (lendini), nelle aree del corpo dell'animale parassitato dove la cute è più sottile e quindi più facilmente aggredibile (testa orecchi ecc.).

Le uova sono di color bianco giallastro, misurano circa 1 mm e se ne possono contare più di una lungo lo stesso pelo.

A due settimane circa dalla deposizione, le uova schiudono le larve che, dopo aver compiuto tre mute, divengono adulte, si accoppiano e ricominciano il ciclo.

SINTOMI E DECORSO

I pidocchi si nutrono del sangue dell'ospite (ematofagi), di conseguenza un'infestazione massiva può produrre in soggetti giovani, uno stato anemico grave con sensibile riduzione dell'incremento ponderale.

L'*Haematopimus* punge il suino, succhia il sangue, si sposta poi in un'altra area della cute e ripete poi l'operazione con una certa frequenza.

Questa attività produce uno stato di intenso prurito che è causa di forte irrequietezza nei soggetti colpiti.

Tale stato di eccitabilità è fattore predisponente all'aggressività e al cannibalismo e, impedendo la regolare assunzione degli alimenti, incide negativamente sulla performance ponderale.

**È Importante ricordare che il pidocchio è l'ospite
vettore nella trasmissione del virus del vaiolo**

DIAGNOSI

Come si è detto, il parassita è facilmente riconoscibile a occhio nudo nelle razze di suini a pelle chiara.

In ogni caso si può procedere all'individuazione, a piccolo ingrandimento, delle uova in campioni di setole.

PROFILASSI

La profilassi (come per la rogna) si attua eseguendo frequenti e regolari disinfestazioni degli ambienti, delle scrofe prima dell'entrata in sala parto e periodicamente dei verri.

TERAPIA

Esistono in commercio preparati attivi contro la pediculosi, sia per il trattamento di massa (con bagni o irrorazioni), che per il trattamento individuale per via parenterale.

Bisogna comunque ricordare che i prodotti per il trattamento esterno sono attivi solo sul parassita adulto e non sulle uova, il trattamento deve essere ripetuto quindi dopo due settimane per sorprendere le larve dopo la schiusa.